



[In libreria l'opera di Lorenzo Chiuchiù 'Sorteggio'](#)

Chiuchiù è un giovane studioso e poeta perugino

PESCARA – Per conoscere la Verità è necessario percorrere strade di senso, seguendo una voce che proviene dal nostro intimo e che, imperiosamente, ci spinge a diventare dei raddomanti innamorati dell'infinito. Lorenzo Chiuchiù, nato a Perugia nel 1973, arricchisce le liriche presenti nelle vibranti pagine di "Sorteggio" (Casa Editrice Marietti, Genova – Milano 2012, euro 13, 00) con intuizioni complesse e mirabili, che sembrano somigliare a lampi in grado di squarciare le tenebre in cui giace, nascosta, la Verità. Il problema di certezza assoluta permea di sé le liriche del giovane perugino. C'è, in esse, la vittoriosa consapevolezza di essere riuscito, almeno in parte, a definire i tratti di un'idea che non resta mai ai margini della pagina scritta, ma sostanza di sé un discorso poetico che, a mio parere, è formato da un'essenza profondamente ancorata ad un metodo filosofico – poetico valido e in grado di attrarre a sé il lettore. Tuttavia Chiuchiù sa bene che, pur conoscendo le tecniche per rendere presente, agli occhi del lettore, la Verità, essa sarà sempre sfuggente. Ciò è reso evidente dal fatto che la poesia, o ossessione del canto, è strettamente collegata ad un "fare" che non è altro se non il divenire del mondo, e dell'uomo, nel tempo. È manifesta, inoltre, in queste liriche, la neoplatonica tensione, preta di virile nostalgia, verso un Unico che è principio di coordinazione delle energie dell'uomo e della natura in grado di svelare segreti a chi, come Chiuchiù, purifica la propria anima con l'esercizio poetico. I risultati di questo esercizio potrebbero apparire, ad un lettore disattento, permeati di un ermetismo in grado di rendere fallimentare ogni tentativo di comprensione delle unità liriche: non è così. Proprio perché la poesia di Chiuchiù non rivela tutto e subito, mi sembra necessario ricordare, al pigro lettore del nostro tempo, che poesie come quelle del giovane perugino vanno lette e rilette, per essere fruite e apprezzate in modo completo. Tale tattica di lettura potrà, sicuramente, rendere noti al lettore i riferimenti letterari e filosofici, soprattutto francesi, di questo valente poeta. Di suo Chiuchiù aggiunge un'atmosfera meditativa estremamente raffinata e vivace. Essa non permette al lettore di accontentarsi delle sue esperienziali certezze, ma lo sprona a cercare continuamente i succosi frutti della vita e del tempo, senza spaventarlo con le inevitabili difficoltà interpretative ravvisabili lungo la strada della comprensione del mondo interiore e di quello esterno.

Chiuchiù prende per mano il lettore e, con passo sicuro e generosità d'animo, lo fa avventurare nella giungla del reale fornendogli, attraverso una convincente e moderna teoria di simboli, le chiavi per entrare, purtroppo solo con la fantasia, nel castello che tutti gli uomini vorrebbero conquistare: l'infinito.

Marco Pavoni